

## LANOVITÀ

# «I Windsor sono illegittimi» Il giallo storico di Solerte

Il medico pavese è l'autore del romanzo "Tre cerchi" ambientato tra il 1500 e gli anni Duemila tra l'Inghilterra e Pavia

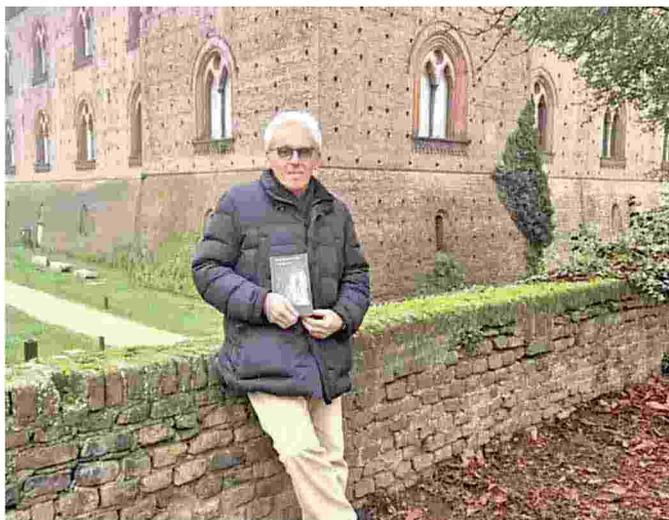
M. GRAZIA PICCATIUGA

**B**runo Solerte ha un lungo curriculum da medico endocrinologo e accademico a Pavia. Ma da anni coltiva anche un'altra passione: la storia delle dinastie europee, in particolare della Casa inglese. Il suo romanzo, *Tre cerchi*, appena uscito per Rubbettino editore, scava tra le radici delle famiglie dei Windsor e dei Plantageneti e arriva fino ai giorni nostri con un racconto denso di misteri.

*Tre cerchi* è un giallo che si svolge su due piani temporali distanti tra loro: la metà del XVI secolo, proprio mentre a Pavia infuria la battaglia tra francesi e imperiali, e gli anni Duemila.

### LA SFIDA PER L'EREDITÀ

«Parto dalla considerazione che la dinastia regnante inglese dei Windsor sia illegitti-



Bruno Solerte con il suo romanzo davanti al Castello Visconteo di Pavia

ma. Discende direttamente da famiglie tedesche di casa Hannover e Gotha-Coburgo che a partire dal XVIII secolo subentra agli Stuart sulla sedia di Re Edoardo» spiega Solerte che parte da una vicenda vera per poi costruire un fitto mistero. In un susseguirsi di eventi intricati, che tengono la scena parallelamente nel XVI e XXI secolo, l'erede legittimo Plantageneto, discendente da Re Edoardo III, vive nascosto e protetto da

una congregazione di fedeli aspettando di riprendere il trono perduto. Lui, e solo lui detiene il sigillo reale, Tre Cerchi forgiati anticamente e protetti all'interno di una cripta dove avviene un inspiegabile delitto.

Da quel momento si scatena una caccia all'uomo tendente a cancellare la traccia di questo antico simulacro e di eliminare lo scomodo pretendente, che vive nascosto nell'antico Parco Vecchio del

Castello di Pavia. Se questo avverrà, la dinastia Windsor sarà salva e nessuno più potrà metterla in discussione.

### PAVIA ANNI DUEMILA

La storia si intreccia, come se il tempo avesse annullato i confini, con quella di Elisabeth Mortimer, studentessa che da Genova arriva a Pavia in treno. «Il tragitto che percorre dalla stazione al Castello Visconteo – dice Solerte – l'ho descritto come un road-movie, sequenza dopo sequenza, pietra dopo pietra. La ragazza poi entra al castello, osserva un quadro della Battaglia di Pavia e svanisce». Pavia offre un altro set al romanzo: la basilica di San Pietro in Ciel d'Oro e la morte misteriosa di un monaco.

Destini che si incroceranno solo alla fine.

«Ci ho lavorato due anni, prendendo appunti sui bloc notes – racconta Bruno Solerte – Per la parte della dinastia inglese, sulla quale ero già documentato, ho fatto anche diversi viaggi a Londra per raccontare i luoghi in modo veritiero. Ho poi ambientato anche a Pavia e in Oltrepo il romanzo perché desideravo fare un endorsement alla mia città d'adozione (è nato in Sicilia, ndr) dove ho studiato e in cui vivo».

### I tre cerchi

Sebastiano Bruno Solerte  
Rubbettino editore, pp.513, 25 euro

